

I contadini omicidi

La parabola dei "contadini omicidi" è un'allegoria storica: la vigna del Signore è la casa d'Israele e gli abitanti di Giuda la sua piantagione preferita (Is. 5).

Quest'immagine può aiutarci a leggere la nostra realtà: la Liguria si trova con l'indice Rt a 1,31, la più alta quota nazionale; superare il livello uno significa un più rapido aumento dei contagi.

Nella parabola di Matteo, il Signore della vigna chiede ai vignaioli la consegna dei frutti, nella Regione infatti è chiesto, a chi ha assunto la responsabilità, di favorire la produttività del suo territorio. Nello scorso Febbraio un gruppo di pensionati di Codogno prese alloggio ad Alassio e lì nacque in Liguria il primo focolaio, come la settimana scorsa, per la festa del centocinquantenario dell'istituto salesiano, nella stessa località, c'è stata una nuova esplosione di casi. In pieno lockdown la Regione superò l'indice di tutte le altre, ma incolpò i milanesi. Alla fine della chiusura, il "liberi tutti" dell'estate, ci ha fatto velocemente dimenticare la pandemia ma soprattutto ci ha spinti a sottovalutare il virus con cui dovremo convivere a lungo.

Nella parabola i contadini si dicono l'un l'altro: "Uccidiamo l'erede e avremo per noi la vigna". Noi non stiamo mantenendo le necessarie precauzioni, non abbiamo appreso che siamo noi la vigna. In tutti questi mesi non siamo stati capaci di favorire un insegnamento efficace per i nostri figli e di preparare un servizio sanitario adeguato al rischio di una nuova esplosione del contagio, infatti, non siamo ancora in grado d'arginarlo. Era possibile fare e organizzare tante cose per prevenire l'aumento ma forte è la percezione che i contadini, i capi nella parabola, continuino la loro incosciente rincorsa al potere, all'eredità. "La responsabilità individuale ha valore se c'è una responsabilità istituzionale" (Luca Borzani, Repubblica 27/09/2020).

I contadini dimenticano che hanno assunto la responsabilità di far fruttificare la vigna, Gesù rimprovera i capi dei sacerdoti perché hanno favorito i propri interessi dimenticando di essere al servizio del popolo di Dio. Ora è arrivata l'ordinanza della mascherina nel centro storico, ma non basta, il senso di responsabilità matura solo nella comune sensibilità a rendere sostenibile e solidale l'insieme. La fertilità della vigna dipende da un'informazione trasparente, da trasporti adeguati, da spazi pubblici per la vita all'aperto, da un recupero dei piccoli ospedali sparsi sul territorio e da scuole organizzate perché la vita possa proseguire in tutta sicurezza. Far maturare la vigna significa favorire, mantenere, potenziare tutte le risorse, senza enfatizzare le paure e nemmeno sottovalutare i rischi.

Gesù con un'abile domanda fa pronunciare la sentenza agli stessi sacerdoti e offre loro una nuova interpretazione con la citazione del Salmo 118 (v. 22) riguardo alla pietra scartata. I capi allora non si sono convertiti, come oggi i capi continuano a dirigere senza promuovere alcun miglioramento. La pietra, ora testata d'angolo del Tempio che è il nostro corpo, significa la necessità di costruire una vita personale e comunitaria nuova.

Solo le persone consapevoli della necessità di un cambiamento nello spirito e di uno stile di vita nuovo porteranno frutto alla vigna. La situazione di vulnerabilità chiede di salvaguardare la qualità della vita dei più poveri, di chi a causa della precarietà è in uno stato d'indigenza.

C'è necessità di un'ecologia sociale per superare le disuguaglianze e favorire, proprio in questi momenti, la tutela del bene comune.

Abbiamo bisogno di riscoprire la nostra forte appartenenza all'umanità del pianeta, che è la nostra casa comune. Bisogna immaginare un nuovo futuro in cui la pietra scartata, diventi la consapevolezza della nostra fragile fisicità e la coscienza dell'umiltà del nostro essere, costituisca la forza su cui fondare la protezione nostra e del pianeta. La vigna darà frutti quando insieme saremo capaci di difenderla e avremo capi in grado di proteggere l'umanità anziché servirsene, allora la futura vendemmia riscatterà la sterilità di questo inverno.

Vittorio Soana